

CANTARANO

zone di  
nerva

- k) Zona più periferica dell'acino epatico in fasi diverse di degenerazione adiposa.
- l) Cellule epatiche con grosse e piccole goccioline di grasso, e in atto di degenerazione adiposa.

Fig. 5.\* — Sezione della sostanza corticale del rene. Prepar. al carminio boracico. (Hartnack  $\frac{oc. 3}{obb. 8}$ ).

- a) Essudato albuminoideo, di forma finamente granulata, contenuto nella cavità della capsula di Bowman alquanto dilatata.
- b) Rigonfiamento delle cellule poligonali del foglietto parietale della capsula, e trasformazione del protoplasma in vescicole incolori di aspetto ialino.
- c) Glomerulo di Malpighi, il cui epitelio mostra alterazioni identiche a quelle dell'epitelio capsulare, ma meno intense.
- d) Cellule epiteliali dei tubuli uriniferi. Il lembo cellulare aderente alla parete del tubolino è finamente granulato, e colorabile al carminio e all'ematossilina; il lembo libero, indifferenziato e incolore, si continua con le formazioni ialine centrali del tubolino.
- e) Canalicoli urinari alquanto dilatati, il cui centro del lume è occupato da masse poligonali, incolori e di aspetto ialino, simulanti una rete delicatissima e trasparente.
- f) Vaso ripieno di sangue.

CANTARANO 1888

### INVERSIONE E PERVERTIMENTI DELL'ISTINTO SESSUALE.

Per Dott. GUGLIELMO CANTARANO

Medico del Manicomio provinciale e degli ospedali Incurabili e Vita. Coadiutore della Clinica psichiatrica

(Cont. vedi N. 2-3 anno V.) 1887? 1888?

Da questa rassegna cronologica dei perversimenti dell'istinto sessuale, si rileva indiscutibile la loro manifestazione in tutti i tempi, in tutt'i luoghi, ed in tutte le diverse civiltà, di cui sinora è stato possibile il rigore delle indagini storiche. Però, questa nozione semplice della esistenza di questi fatti umani non appaga il cultore delle scienze sociali, né il legista e lo psichiatra. Noi si ha il dovere di ricercare le ragioni di questi fatti nei momenti nei quali si svolsero e si svolgono. Ed ecco perché lo Chevalier per primo, per quanto io mi sappia, ha descritto diffusamente, epoca per epoca, queste anomalie dell'istinto sessuale, rilevando, quando era possibile, i rapporti loro con le religioni dominanti.

Nei primitivi popoli, questi perversimenti sorsero sulla base dello sproporzionato predominio della sfera sentimentale su quella intellettuale, ciò che fu il carattere del feticismo. La tendenza naturale verso tutto ciò che piace ebbe poco correttivo di sentimenti più alti e di giudizio, ed è perciò che i popoli feticci potevano immergersi nel godimento dovunque e comunque fosse, e quindi erano permessi i connubii tra la figlia ed il padre in Egitto, tra la madre ed il figlio in Persia, tra il fratello e la sorella nel Perù.

I dei della Grecia e di Roma antica, creati dalla fantasia di quei popoli, non potevano non essere investiti di

molti attributi umani, e ciò che Giove sentiva per Ganimede fu considerato lecito in tutte le civiltà politeiste. Sicchè, scendendo da Achille e Patroclo, da Socrate ed Alcibiade, da Nicomede e Cesare, da Cesare ed Augusto al popolo, doveva in esso trovarsi diffusa la manifestazione anormale dell'istinto sessuale. Maggior ragione di questa si trova nel culto della plastica, la quale rivelava il carattere estetico di quei popoli, nei corrispondenti mercati di giovanetti di Corinto ed Atene, e nella irresponsabilità goduta dal *cives romanus*, per qualunque uso facesse degli schiavi.

Ma neppure la evoluzione della morale, scaturita principalmente dai canoni di puro altruismo del vangelo, ed avvalorata dalle pene eterne predicate dalla chiesa, bastò a salvare i popoli monoteisti dai perversimenti riscontrati nelle religioni anteriori. Nel Medio-Evo, parve che ciò trovasse spiega nella separazione periodica delle grandi masse di uomini, costretti a lasciare le donne nel tetto nativo, per recarsi crociati in Terra Santa. Essi, divisi di credenza dalle belle pagane dei paesi invasi, e schivando, in grembo ad esse, godere anzi tempo il paradiso, preferirono, imperdonabile peccato di svaporare in reciproci rapporti la tensione della sessualità insoddisfatta. Di rimando, le loro mogli, timide d'illegittima prole, nell'orbato talamo si rifecero con sterili amplessi.

E la perduranza moderna dei perversimenti, di cui ci occupiamo, può trovar ragione nella impronta di scetticismo di quest'era, ma più ancora nel crescente raffinarsi della lussuria. I proseliti di questa, scoperto l'intero velo d'Iside della voluttà sessuale, e gustatene le gioie lecite ed illecite, aspirano all'ignoto, quando l'orgasmo non viene in essi più destato dall'abituale, perchè troppo percorso nella intera sua gamma.

Questi rapporti di causalità, intravisti tra la maggior diffusione dei perversimenti sessuali ed alcune religioni od alcuni momenti di civiltà, non mi dispensano di considerare che le anomalie sessuali furono note anche nella prima umanità, e da quella, senza interruzione, si possono accom-

pagnare sino ai tempi nostri. Ora un'aberrazione che si nota in ogni era, e va dai selvaggi del Messico, della California e del Perù (1), alle città più civili dell'Europa, fa pure pensare che non vi sia sempre stretto rapporto tra essa e questo o quell'altro sistema religioso; tra essa e l'una e l'altra morale dominante, ma sia invece più intimamente legata alla umanità, di cui rappresenta una delle tante manifestazioni anormali.

Ed è così che l'uomo e la donna, nelle diverse età, e nel loro diverso stato mentale, possono avere perversimenti dell'istinto sessuale. Questi ora rappresentano le leggiere sfumature necessarie ad aguzzare il senso, e sono diffuse tanto da perdere il carattere dell'abnorme, ed ora vanno con una decisa punta nella scienza psichiatrica, quando, cioè, i fremiti d'amore sono destati senza la presenza dell'altro sesso, e senza il concetto che con esso solo si ha la ineffabile compiutezza dell'istinto. Però, tra i leciti artifici di cui si adorna la venere, e la ripulsa del sesso opposto, è compresa una immensa varietà di manifestazioni anormali dell'istinto genesiaco, le quali, come si potrà vedere qui appresso, non sempre compiutamente si son potute classificare.

Il Michea, pel primo, nella sua memoria delle *Deviations maladives de l'appetit venerien* (2), scritta a proposito della perizia sul sergente Bertrand, distinse:

1. l'amor greco o di un individuo pel proprio sesso.
2. la bestialità.
3. la tendenza per un oggetto inanimato.
4. la tendenza per i cadaveri umani.

Da questa epoca bisogna risalire sino al 1884 per trovare un'altra classifica; quella dettata dal Lacassagne nel suo corso di medicina legale, pubblicata dallo Chevalier (3), il quale la crede naturale, filosofica, semplice e com-

(1) Mantegazza. Gli amori degli uomini, vol. I. 1886.

(2) Union médicale, 17 juillet 1846.

(3) L. c.

preensiva; e giudica che il Lacassagne badasse meno alle ragioni, al meccanismo ed alla localizzazione del fenomeno, mentre dava molto valore al fatto istesso nei suoi caratteri e nella sua natura intima, e per questo opinava « che ogni fenomeno fisiologico, ogni funzione può essere interessata patologicamente sotto due diversi punti di vista: 1. « Secondo la sua quantità, ossia il grado più o meno elevato di attività, di energia con la quale essa si compie; 2. « Secondo la sua qualità, ossia la maniera con la quale essa si esegue, lo scopo che si prefigge, in una parola, « la essenza medesima ».

Seguendo questi concetti, il Lacassagne osservava che l'istinto sessuale può riscontrarsi:

1. normale,
2. aumentato o diminuito,
3. perversito.

Le forme patologiche del N. 2 sono: per l'aumento, il temperamento genitale od erotico, le nevrosi a sintomi genitali prodromici (atassia), l'onanismo, la sifiriasi e la ninfomania; per la diminuzione, la frigidity, l'impotenza.

Le forme patologiche del n. 3 si riscontrano in quei casi in cui l'istinto sessuale è perversito, deviato dal suo obliettivo naturale, e comprendono:

- a) l'inversione del senso genitale nei suoi due aspetti: pederastia e tribadismo
- b) la necrofilia
- c) la bestialità
- d) l'amore per un oggetto inanimato.

Oltre queste classificazioni tutte nosografiche del Michea e del Lacassagne, vi è quella del Magnan con impronta anatomica e fisiologica, e fa parte della sua memoria (1) letta all'accademia di medicina il 14 gennaio 1885.

Il Magnan prende, per base della sua classifica, il concetto delle localizzazioni e delle azioni riflesse, presupponendo che i diversi elementi fisici e psichici, in cui può sciogliersi l'atto dell'amplesso, avessero tutti un loro centro, risalendo dal midollo ai lobi anteriori del cervello.

(1) Des anomalies, des aberrations, et des perversions sexuelles.

Così egli distingue:

1. gli spinali
2. gli spinali cerebrali posteriori
3. gli spinali cerebrali anteriori
4. i cerebrali anteriori o psichici.

*Gli spinali* sono quegli individui in cui l'istinto genitale si manifesta, come semplice riflesso midollare, per perversita funzione del centro genito spinale di Budge. In questi pazienti, la funzione genitale è solo manifestazione di vita puramente vegetativa.

Appartengono a questa classe gl'idioti masturbatori.

*Gli spinali cerebrali posteriori* sono quelle persone nelle quali il riflesso genitale si esegue nelle zone situate dietro le circonvoluzioni parietali ascendenti, dove si troverebbe il sostrato organico degli appetiti e degli istinti, e dove starebbe la sede dell'automatismo cerebrale, tutte le volte che la regione anteriore del cervello venisse a perdere, per una qualunque ragione, l'alta direzione funzionale.

In questi pazienti, per la sproporzionata funzione della parte posteriore cerebrale, manca, o non si sente, il correttivo d'idee e sentimenti più alti, che devono venire dai lobi frontali.

Questa categoria comprende quegli individui nei quali la sola vista del sesso opposto provoca l'orgasmo genitale, e l'azione, che ne consegue, è puramente istintiva e brutale.

*Gli spinali cerebrali anteriori* sono quegli esseri nei quali l'idea ed il sentimento sessuale emanano dalla regione anteriore del cervello, ed esercitano, come nello stato normale, la loro azione sul centro genito spinale, ma la tendenza genitale esce alterata o perversita dal suo punto di partenza.

Questa classe comprende quei pazienti che mostrano strani appetiti sessuali, come la tendenza verso i fanciulli, il desiderio pel proprio sesso, l'orgasmo destato da alcuni oggetti inanimati.

*I cerebrali anteriori, o psichici*, sono coloro nei quali

predomina l'azione della parte anteriore del cervello, con annientamento della influenza del centro genito spinale.

Qui devono essere compresi quegli individui nei quali l'amore è scevro di appetiti carnali. Essi non hanno che platonismo, castità, estasi e, soggiungo io, sentono contaminato il loro affetto puro dalla immagine dei genitali.

Le classifiche qui riportate, non esclusa quella del Magnan, basata sopra ipotesi di localizzazioni forse arbitrarie, fanno rilevare, a chi conosce i casi di perversimento sinora pubblicati, la difficoltà di circoscriverli in quadri sinottici. Rimangono fuori linea, non ostante gli sforzi fatti, alcune forme riportate nel lavoro di Charcot e Magnan (1), ed alcune di quelle da me qui descritte. La istessa inversione, che potremmo dire la più classica manifestazione di queste anomalie istintuali, non è ben distinta nei suoi diversi modi di essere. Ciò potrebbe portare confusione nelle possibili dispute di responsabilità criminale. Per queste difficoltà, a me pare più opportuno, per la nozione intera di questo soggetto, la enumerazione dei perversimenti secondo il loro diverso modo di allontanarsi dalla norma dell'istinto sessuale. Però di questo è necessario fissare bene il concetto fisiologico, perchè appariscano chiare le sue diverse deviazioni.

« L'istinto sessuale consiste nella ricerca di un individuo « del sesso opposto e della propria specie, con cui si possa « entrare in rapporto genitale con effetto utile di reciproco « godimento ». Questo ricercarsi dei due sessi comincia non prima della pubertà, ed è indeterminata l'epoca in cui si esaurisce. Gli elementi essenziali dell'istinto, dunque, sono: la diversità del sesso, il reciproco godimento per via dei genitali, la età. Io non ho messo tra gli elementi la perpetuazione della razza, poichè essa non forma obbiettivo essenziale dell'amplesso; ne sarà spesso la conseguenza, ma non ne è sempre il punto di mira, anzi con diversi artifici sovente si scongiura, senza che l'appagamento sessuale perda nulla della sua compiutezza.

(1) Archives de Neurologie N. 7 e 12 1882.

Ora, vi sarà perversimento dell'istinto ogni qualvolta esso manchi di qualcuno degli elementi essenziali. Va da sé che debbono così restare fuori il campo delle mie considerazioni la esagerazione e la diminuzione semplici della funzione. Sicchè, un individuo fortemente lascivo, od un altro del tutto impotente, non sarà un perversito. Nell'uno è la funzione che con i suoi elementi può compiersi diverse fiate senza opportuno riposo, nell'altro non vi sarà del tutto la funzione, o sarà arrestata al solo elemento psichico. Questo, punto per deviazione, ma solo per impossibilità organica, deplorata dal paziente, non può avere il suo compimento per via dell'organo a ciò deputato. Così il gruppo delle forme patologiche della funzione genitale ammesso dal Lacassagne, quello della alterazione di quantità, per me non trova razionalmente posto in un trattato sui perversimenti dell'istinto genesiaco. Pure questo gruppo indirettamente potrebbe entrarci, ma solo quando un paziente di esagerata laccivia non trovasse ad appagarla in modo normale, o quando un impotente non volesse rifarsi con miseri artifici della tazza voluttuosa a cui appressa le labbra, senza poterla giammai libare.

Dopo questa esclusione, seguendo l'esame degli elementi costitutivi dell'istinto, s'incontrano, prima di ogni altro, quei casi nei quali l'anomalia resta dubbia, poichè essa sta sul limite, non sempre netto, del normale e dell'anormale. E davvero, l'amore ha trovato *immensi sussidii a tutti i sensi*, perchè la coppa del piacere venga sorbita con la più ineffabile gioia. Se la semplice purezza delle linee matronali di una donna dalle larghe ondate di capelli, dagli occhi voluttuosi e dal naturale profumo del giovane corpo, non basta per inebriare i più esperti amatori; e se questi, al contrario, ricercano salotti dai morbidi tappeti, effluvio di essenze, parolette di spirito e baci misteriosi, prima di assorgere a più artificioso amplesso, nessuno si permetterebbe ancora di bollarli per perversiti. Ma se, invece di questi raffinati stimoli, che centuplicano il piacere genitale, le immagini provocatrici di questo provengano dalla evocazione, nel campo rappresentativo, di un berretto da

notte e di un grembiere bianco, un'anomalia già fa capolino (1).

Essa sarà ancora più manifesta quando le delezioni della donna, l'olezzo dei piedi, le oscene contumelie ed i colpi di mestola (2), debbano essere stimoli necessarii rispettivamente per ognuno dei cinque sensi.

Da questo bisogno di prodromi strani o schifosi, che non entrano tra gli elementi dell'istinto, pure essendo alle volte indispensabili per compire con piacere l'accoppiamento, l'esame si riversa su quei casi in cui manca or l'uno or l'altro elemento dal complesso della funzione genitale.

E, procedendo per gradi, dai meno ai più importanti, la nostra considerazione cade su quegli individui, i quali, al contatto reciproco degli organi della generazione, preferiscono manovre più lascive. Ora è la lingua dell'uomo (cunnilinguis) che gioca, ora sono le esperte labbra della donna, che raccolgono in bocca, spesso per ingoiarlo, il prodotto del maschio (fellatrici). Ed è pure la donna che altra volta offre, per dare gusto intero, o per riceverne, uno sfintere più resistente.

Però, anche qui è a rilevarsi che queste pratiche extra genitali non sempre marchiano di perversità i loro seguaci; quando esse sono dirette a conservare l'imene, od ad evitare illegittima discendenza, possono considerarsi di una finalità razionale, benchè non sempre commendevole. Ma quando coloro, che così usano, potessero senza pericoli, mettersi in rapporti normali, ed invece, nella libera scelta, dessero abituale preferenza agli eccitamenti extra genitali, non sarebbero più degni di attenuanti, ed essi entrerebbero, a piè fermo, nella categoria dei perversi pel loro abituale schivato rapporto per mezzo dei genitali.

Ed è da questo rapporto che deve scaturire una volontà

(1) Una funzione che non è messa in atto dai suoi stimoli normali, ed invece ha bisogno di stimoli che si allontanano di molto da quelli fisiologici, è una funzione perversa.

(2) Vedasi il caso innanzi narrato. Questa flagellazione non nuova: Mantegazza negli amori degli uomini ricorda il caso descritto da Pico della Mirandola nel trattato contro gli astrologi.

reciproca, onde sia intera la funzione genesiaca, avendo essa carattere ego-altruistico. Quindi, ove la si esplicasse diversamente, cioè senza l'effetto utile di reciproco godimento, si uscirebbe anche fuori della linea fisiologica. Mancano perciò dell'elemento reciproco godersi coloro i quali, all'atto del coito, fanno precedere, o fanno seguire, maltrattamenti od uccisioni. Il Lombroso (1) narra di un conte, che, mostrandosi tenerissimo della moglie, non l'abbracciava se non dopo torturatala stranamente. Brierre de Boismont cita il marchese di S., il quale, prima di godere le donne, le maltrattava con incisioni sul corpo e sugli organi generatori. Simile al caso di Philippe, il quale strangolava le meretrici dopo averle avute, deve forse essere stata la strage portata da Jack the Ripper su parecchie disgraziate di Whitechapel. Io così mi spiegai la tendenza di Jack a sventrare le prostitute, sebbene dopo, da una sua dichiarazione, si sia supposto che egli cercasse tra le fumanti viscere delle donne la *incubazione artificiale del seme di Adamo*.

Sono anche destituiti del sentimento di reciproco piacere quegli individui, che sfogano la loro libidine con esseri impuberi. Non sono rari i processi di simile natura, aggravati, non infrequentemente, dalla uccisione delle innocenti creature, adoperate per tale libidinosa nefandezza. Questa violazione, che, presso noi, è massimo delitto, viene apparecchiata nell'Australia (2) dai vecchi con opportune manovre sul vestibolo vaginale di tenere fanciulle, le quali devono così servire alla lussuria dei pretendenti.

Quanta relatività del concetto morale!

A questa istessa categoria di perversi, per la mancanza di ogni altruismo nella esplicazione sessuale, appartengono coloro i quali, dimentichi dei palpiti di un caldo seno, preferiscono stringere tra le braccia le fredde membra di un cadavere, per la cui conquista scavalcano i cimiteri, e violano le tombe.

(1) Amore nei pazzi 1851.

(2) Mantegazza. Amore degli uomini, vol. I. pag. 117.

Il sergente Bertrand, vampiro o necrofilo, di cui scrisse il Michea, non è rimasto solo: un Blod, non è molto, fu oggetto di perizia da parte del Motet. Il paziente aveva 26 anni, era figlio di epilettici ed epilettico egli stesso, dedito alla ubriachezza, diviso dalla moglie, la quale volle sfuggirlo per le bestiali esigenze, e le percosse che ne riceveva durante la gravidanza a scopo di aborto. Blod era becchino di Saint-Ouen: disotterrò, e violò il cadavere della diciottenne attrice Fernanda Mary, e altra volta rubò il cadaverino di una bimba di 11 mesi, col quale fu scoperto in una casa del cimitero. Blod non aveva la coscienza del valore di queste sue azioni, ma le ricordava nei loro particolari. Il Motet riconobbe in lui lo stato psicopatico, ma ammise una certa compartecipazione volontaria; poichè potette convincersi che le azioni nefande erano apparecchiate da una ebrezza procurata *ad hoc*. L'accusato si ebbe solo due anni di carcere dal tribunale di Parigi.

Questa tendenza verso i cadaveri, che presso di noi è azione iniqua o morbosa, dai Kikamba invece si usa per purgare i fatti di sangue, i quali avvenissero nella tribù in coincidenza della morte di qualche donna. È lo straniero però a cui si fa obbligo di giacere la notte con la morta, ed al quale la mattina si reca in dono qualche cosa di più di una tazza di cioccolatte: una vacca (1).

Nei perversamenti di sopra enumerati non manca mai, come può notarsi, per obiettivo della tendenza genitale l'individuo del sesso opposto, ma vi sono altre aberrazioni la cui essenza consiste nella deficienza degli altri elementi costitutivi dell'istinto, *il sesso e la specie*, e segnano perciò un grado più avanzato nella scala delle anomalie di cui ci occupiamo. Quando qualcuno, invece di rivolgere il suo amore sopra persona di sesso opposto, lo rivolge verso persona del proprio sesso incoglie in quel perversimento, che in psichiatria si chiama inversione dell'istinto sessuale, e che è volgarmente conosciuto, se ad esplicazione intera, col nome di sodomia tra uomini, e di tribadismo tra donne.

(1) Mantegazza, Amore degli uomini, vol. 1 p. 99.

In questa speciale manifestazione dell'amore, se si prescindere della mancanza del sesso contrario, si possono trovare tutti gli altri fattori psicofisici dell'istinto sessuale. L'uomo e la donna ne possono essere affetti, ed il loro amore invertito può essere essenziale, in modo che l'uomo non ama, e non può amare, che solo un'uomo, e la donna solo una donna, sicchè vi è ripulsa genitale assoluta per qualsiasi individuo di sesso contrario. A questa inversione pura appartengono la mia osservazione pubblicata nel 1885 (1) e la I del presente lavoro. L'una e l'altra possono stare tra le più classiche, se pure non sono le più classiche, di questo primo tipo. Il secondo tipo d'inversione dell'istinto genitale, che potrebbe appellarsi inversione mista, è quello in cui non si riscontra l'assoluta ripulsa pel sesso opposto, e si può con essa accondiscendere a rapporti coniugali fisiologici, nei quali qualche volta è stato possibile il concepimento (2). Oltre la osservazione d'inversione mista del Wise, devo io qui registrarne una, occorsami dopo la pubblicazione della prima parte di questa memoria.

È una giovane a 20 anni, allontanatasi dalla famiglia agitata per desiderio di emancipazione. Ha resistito lungamente alle seduzioni, ma i prepotenti bisogni della vita la costrinsero a cedere, ed è passata poi per diverse braccia. Essa fu educata in convitto, ed, anche prima di essere pubere, si sentiva attratta carnalmente verso le altre fanciulle. Fatta più astuta, verso il 12° anno, sedusse una delle sue vicine di letto, sicchè la notte spesso potettero, or sopra or sotto di quello, stringersi tra loro. La compagna, dopo alquanti mesi, morì consunta, e lei, non avendo avuta altra facile fortuna, volle uscire dal convitto.

Dopo una vita familiare di facile scontentezza, prese il volo per Napoli. È d'intelligenza e sentimentalità ordinaria; solo ha qualche facile scatto d'ira, e soffre spesso di emicra-

(1) La Psichiatria anno 1885.

(2) Wise. Case of sexual perversion. The Alienist and neurologist. 1883 N. 1.

nia e di gastralgie. Ha organi genitali buoni ed è ben mestrata, non ha avuto mai concepimento. Accetta mantenimento per bisogno e le sono facili, perchè è bella di forme e senza disarmonie antropologiche. Però i suoi amanti si stancano presto per la sua freddezza, mentre lei è instancabile nell'assediare con mille moine la giovane padrone di casa, la quale, per quanto più le resiste, per altrettanto la rende gelosa e passionata.

I casi d'inversione, sparsi nella letteratura psichiatrica, i quali ordinariamente cominciano nei convitti come inversione pura, e si trasformano nel vivere sociale in inversione mista, in forza del matrimonio, o del bisogno economico, causa più comune del meretricio, sono certamente pochi in confronto di quelli che si occultano nel segreto di tante tenere amiche.

Questo amore pel proprio sesso può avere tutte le sfumature della lussuria, e tutti gli artifizii e perversimenti che possono manifestarsi, e che abbiamo innanzi descritti, nella unione di due individui di sesso opposto. (1) Sicchè, mentre sarebbe razionale di supporre, che la inversione in un uomo dovrebbe far di lui sempre un paziente, ed in una donna sempre un'agente, si riscontra spesso il contrario; l'uomo invertito dà invece di ricevere, e la donna invertita sopporta l'azione dell'altra donna. Questo modo di estrinsecazione di questo perversimento si scosta, specialmente quando avviene nel sesso maschile, dal concetto che si dovrebbe avere della inversione istessa. Ed io non so dare la spiega perchè alcuni di questi pazienti cercano chi sappia dar loro lo sfintere, ed altri invece non trovano appagamento se non offrendolo. Questa seconda maniera, l'*offrire*, che dovrebbe essere la razionale, quando l'anomalia non si arrestasse ai soli elementi psichici, alternata con la prima, il *ricercare*, confonde il giudizio peritale, ove mai avvenga di doverlo dare

(1) Il maresciallo di Francia Gille de Reys, tornato nei suoi domini, ebbe inversione dell'istinto genitale, ma per fanciulli di tenera età. Li stuprava e li uccideva. È fama che ne sacrificasse ottocento.

sopra due persone sorprese in questi connubi. Se esse non potranno essere ambedue giudicate affette dalla istessa malattia istintuale, quale dovrà essere il criterio per decidere se uno di loro si sarà offerto solo per prezzo, o per desiderio, d'ignota libidine? La risposta potrà solo venire dalla intera disamina psichiatrica degl'individui incriminati.

Tra gli elementi costitutivi dell'istinto genitale vi debb'essere compreso quello della tendenza sessuale per la propria specie. Ora, questo elemento manca quando l'essere più alto nella evoluzione zoologica sfoga l'amore con individui di altre specie animali. Di questi bestiali amplessi, stigmatizzati dalla Bibbia, non fu esente l'antica Roma, dove in pubblici negozi si vendevano, per l'uso, cani, scimie ed oche. Plutarco narra di donne amaniose di essere onorate dai capricci del becco sacro a Mendes. Nel medio evo, la Francia bruciava vivi questi dilettanti di bestialità. Ora la Cina è celebre pel taglio del collo dell'oca, perchè agonizzante spasmatizzi lo sfintere a vantaggio di maggior piacere di chi la gode. Appo noi, qualche pastore usa delle capre, ed, a volta a volta, delle distinte signore lasciano interpretare in modo equivoco gl'intensi trasporti pel loro cane.

Presso l'ultimo gradino della scala dei perversimenti sessuali, sta l'amore verso oggetti inanimati. Di questi hanno sinora deitati fremiti quelli che fanno parte dell'abbigliamento donnesco; veggasi la forte passione che il paziente della oss. III di questo lavoro aveva per le pantofole, e la non meno invincibile tendenza per i chiodi dei stivalini di donna, o per i grembiati bianchi dei pazienti, studiati da Charcot e Magnan (1) e da Lombroso (2).

Coloro che sono affetti da questa tendenza azofila hanno di caratteristico il forte orgasmo in cui entrano alla vista di quel tale oggetto. Dimentichi di ogni altra cosa che li circonda, sono del tutto assorti nella contemplazione di quella la quale li trasporta. Come se dovessero

(1) Archives des Neurologie. N. 7 e 12 1882.

(2) Amore nei pazzi 1881.

compiere il ratto di una bella fanciulla mettono in gioco ogni artificio, e, per impossessarsi dell'amato oggetto scavalcano muri, affrontano pericoli e lo rubano quando altrimenti nol potessero ottenere. Avviene di frequente che la cosa agognata non è la più opportuna a produrre uno sfregamento, e non pertanto la sua vista ed il suo contatto desta erezione ed elaculazione voluttuosa.

In questi pazienti, il ciclo dell'istinto sessuale va, dalla tendenza passionata ed il contatto con i genitali, all'effetto utile della elaculazione; ma dell'istinto mancano tutti gli elementi costitutivi, essendo solo accompagnato da un ultimo rudere di sentimento genitale: la tendenza per qualche cosa che è fuori della propria persona.

Nel disfacciamento graduale dell'istinto genesiaco, si arriva infine a vedere soppresso anche quest'ultimo rudere; quando cioè, senza nessuna espansività, l'istinto si esaurisce in sé stesso. Non parlo della masturbazione, sussidiata d'immagini voluttuose normali, e praticata come valvola alle limitazioni che la morale e i dettami sociali mettono nella ricerca del sesso, ma di quella masturbazione destituita di ogni carattere psicologico e rappresentante solo un atto automatico, come si riscontra negli idioti e nei dementi, ed in molte gradazioni dell'imbecillità. Io l'ho vista una volta precocissima in un bambino di tre anni, appartenente ad una famiglia intaccata da forte labe neuropatica e psicopatica, ed un'altra volta nei soli due discendenti di una famiglia signorile. Sono giovani aiutanti, ai quali, quasi asseziante la madre, venivano alla portata facili e sicure donne, senza che si riuscisse a commoverli se non di verecondo rossore. Intanto, al medico si facevano vive premure perchè curasse il loro onanismo. Uno di essi, a venti anni, ebbe psicopatia ipocondriaca. Ambedue, affetti da debolezza imbecillesca, avevano dagli avi larga eredità d'apoplezie e di facili decadimenti mentali.

Questa masturbazione inconsciente ed essenziale, si distingue da quella prodotta dalle limitazioni familiari e sociali, poichè essa è la sola manifestazione dell'istinto, o la predominante. L'altra invece, tutta eventuale ed in-

tenzionale, scompare appena l'un sesso può coll'altro impunemente avvincersi.

Se non mi sono ingannato nel fissare gli elementi essenziali costitutivi dell'istinto genitale, posso, dopo la sud descritta rassegna illustrativa dei suoi perversimenti, proporre, anche io, la seguente classifica.

I. Perversimenti per essenziale necessità di stimoli strani, mnemonici o reali. Evocazioni d'immagini, flagellazioni, cunnilinguis, ecc.

II. Perversimenti per mancato sentimento di reciproco godimento. Strazii ed uccisioni, accompagnanti il coito, tendenza verso persone impuberi.

III. Perversimenti per tendenza verso il proprio sesso. Inversione dell'istinto genitale, pura o mista.

IV. Perversimenti per esagerata, od esclusiva, tendenza verso altre specie animali. Bestialità.

V. Perversimenti per orgasmo sessuale, destato dalla vista di alcuni oggetti inanimati. Azofilia.

VI. Perversimenti per estrinsecazione solitaria ed automatica dell'istinto. Onanismo essenziale.

Io ho insistito, anche con questo secondo lavoro, nello studio dei perversimenti sessuali, pel buon numero di osservazioni, che mi è capitato di fare, e per l'obbligo che si ha dalla psichiatria di conoscere le ragioni di essere delle anomalie di uno istinto tanto importante, e la cui anormale funzione porta offesa ai buoni costumi, violenza contro il pudore, e, qualche volta, pericolo per l'altrui vita. Non pertanto, il carattere di colpa di questi atti è spesso da mettersi in dubbio, ed è la nostra scienza deputata a dire le ragioni che militano *pro e contra* la *imputabilità penale* degli atti istessi.

Queste ragioni vengono attinte, dall'anamnesi remota del perversito, e dalla sintomatologia antropologica e psichica dello stesso.

È per questo che non sarà mai abbastanza inculcata la ricerca atavica, non solo per rilevare possibili casi di pazzia classica, ma anche per indicare se nella famiglia del perversito abbia avuto dominio la ubbriachezza, la delin-



quenza, la immoralità. Sarà poi esaminata la infanzia e la prima gioventù del paziente, onde appurare se egli avesse avuto sviluppo tardivo di linguaggio, capricci ed irascibilità fuori l'ordinario, poca, o nessuna, affettività per le persone di famiglia, tendenze strane, deficiente adattabilità all'ambiente, frequenti punizioni di scuola e difficili passaggi di classe, e se una qualunque manifestazione sessuale fosse sorta prima della pubertà.

Se un individuo porti seco qualcuno di questi fardelli nefasti al tempo che cade sotto la nostra disamina, noi potremo in lui constatare probabilmente anche l'atipia antropologica con le asimmetrie ed i deficienti sviluppi del cranio, della faccia, dei denti, o la mancanza dell'insieme euritmico estetico del corpo. Però, non sempre potranno riscontrarsi note di anormale sviluppo dei genitali: sono citati, qualche volta, l'atrofia dei testicoli, il criptorchismo, la ipertrofia del clitoride, l'eccesso di sviluppo delle mammelle maschili, come nel paziente del Raggi (1). Nei casi di mia diretta osservazione, non ho notato importanti stimati teratologiche.

Più frequenti dell'atipica morfologia sono le manifestazioni anormali della mente: negl'istinti, nelle tendenze, nei sentimenti, e spesso ancora nel potere intellettuale. Sicché, ad un abituale carattere neuropatico, con facili iperestesi e disturbata cenestesi, si aggiunge la masturbazione, che spesso rimonta prima della pubertà, il piacere della contemplazione infantile dell'ignudo del proprio sesso (nei casi d'inversione), la facile inverecondia, la irascibilità e mobilità del carattere, la frequenza degl'impulsi.

L'intelligenza è quasi sempre al disotto della norma; non mancano però casi ad intelletto buono il quale permette l'adempimento di pubblici negozi, ed il disimpegno professionale, come i casi pubblicati da Alder Blumer (2) da Charcot e Magnan (3) di Lacassagne (4) ed i miei innanzi citati.

(1) Ann. un. di medicina vol. 210 1882.

(2) American Journal of insanity vol. XXXIX N. 1 1881. Individuo colto e buono scrittore.

(3) L. c.

(4) Nello Chevalier l. c. il paziente era direttore di scuole e senatore del regno.

I perversi di quest'ultima categoria hanno la coscienza della morbosità del loro istinto, e ne sentono il peso, dal quale non infrequentemente sono sopraffatti, e vivono in continua tensione di animo, che può andare alle volte sino all'angoscia e sino al suicidio, dove il paziente vede il mezzo di liberarsi dalla lotta tra i suoi doveri morali, e la nefandezza delle proprie tendenze sessuali.

Però, vi sono altri casi in cui il perversimento sorge sopra la deficienza dei sentimenti morali; e qui, anche quando vi fosse sproporzione tra una sufficiente intelligenza ed un arresto di sentimenti, la manifestazione sessuale anormale è cinica, egoista, carnale, e suscettibile di dare esplosione ad atti brutali, nella evenienza di gelosia o d'impedimento a raggiungere l'obbietto dell'amore.

Questi caratteri degenerativi psico-fisici non si trovano naturalmente riuniti tutti nell'istesso paziente; di essi ora un gruppo ora un'altro può essere rilevato, ed anzi non si è al grado di ammetterli sempre necessariamente. Altra volta è difficile la loro ricerca, quando il perversimento dal segreto dell'alcova arriva all'orecchio del medico, al quale perciò non è sempre concesso, nella pratica privata, la istruttoria minuta.

Inoltre, è da supporre che i casi leggeri ed accidentali di perversimenti, diffusi per tutto il mondo ed in tutte le classi sociali, possano anche stare senza i su descritti inquinamenti degenerativi, chè, se così non fosse, molta parte della umanità dovrebbe essere marchiata di degenerazione.

Come ultima considerazione sintomatologica, resta la maniera con la quale il perverso dà atto alla sua tendenza erotica, e qui, per riassumere, giova ripetere anche qualche carattere precedentemente esposto.

Il perversimento spesso è a ciclo compiuto; occupa, cioè, la sfera psichica e si esplica sensualmente, sicché, col prepotente desiderio della cosa amata, è elemento necessario il contatto dei genitali del paziente con la cosa istessa. Da questo contatto si resta soddisfatto ed appagato. Nella inversione, si riscontrano casi in cui il ciclo si arresta alla

sfera psichica, e l'amore rimane solo sentimento ed ha ritugno dell'azione. Questi casi di ermafroditismo morale, come li chiama il Lacassagne, sono più frequenti negli invertiti di sesso maschile. Potrebbero essere spiegati col ribrezzo che sorge dal pensiero di doversi servire di una via schifosa. Appoggia questa ipotesi la osservazione che negli invertiti intelligenti e bene educati la sodomia è più rara, mentre, negli imbecilli e nei destituiti di sentimento morale, essa è più frequente.

Questa ipotesi apparisce anche più logica quando si rileva che la inversione tra le donne, più che tra gli uomini, è a ciclo intero. La donna non si arresta alla contemplazione platonica del proprio sesso, poichè le parti con cui può mettersi in rapporto non fanno ripugnanza, ed è perciò che cerca l'amplesso e, con questo, il contatto, l'attrito, e l'ultimo piacere.

Anche l'amore per qualunque altra cosa, che non sia la propria specie, pare che possa avere manifestazione intera col desiderio del possesso, o quella arrestata ai soli elementi psichici.

Vi sono inoltre da considerare i casi misti di perversimenti. Chi n'è affetto, può ben'anche compiere fisiologicamente la sua funzione genitale, se non che egli la possporrebbe, se avesse modo di raggiungere la maniera anormale, o la compie solo in forza della immagine perversita, che deve evocare necessariamente innanzi alla sua coscienza, onde possa avere possibilità di abbracciare.

Da ultimo, la idea erotica morbosa è accesa e tenuta in continua oscillazione dalla vista della persona, o della cosa agognata. Questa, per ore e giorni interi, rimane immagine allucinatoria innanzi alla mente, e produce sogni lascivi, polluzioni ed onanismo, quando il possesso sfugge alle insidie del tormentato amante.

I perversimenti dell'istinto sessuale sono compresi, nei codici e nella medicina legale, sotto la denominazione di lascivia contro natura, e sono per essi comminate pene severe. Per questo, sarà sempre necessario di rilevare se i singoli pazienti agirono per libera scelta o per coerci-

zione di un'abnorme vita mentale. Se lo sia riuscito, con quest'altra mia contribuzione, a dare ancora un pochino di luce in queste disamine, non avrò fatto cosa inutile, e sarò contento di avere, anche una volta, richiamata l'attenzione sul fatto che la immoralità sessuale non è solo stigma dell'epoca nostra e delle città civili, ma è vecchia quando l'umanità è larga quando il mondo, e che natura ed ambiente privano spesso l'uomo della volontà normale, e questi è spinto a rifarsene con altre ebbrezze sessuali, di cui, più che responsabile, è sovente vittima fatale.